

Comune di Andria

Provincia Barletta Andria Trani

Oggetto:

Piano di Lottizzazione della maglia B5 del vigente P.R.G.
definita tra via Corato, strada di piano e maglia C1/18

tavola:

RP

Tavola:

Relazione Paesaggistica

Committenti:

ARTEDIL COSTRUZIONI S.a.s

ARTEDIL COSTRUZIONI
di REGANO VINCENZO & C. s.a.s.
Via Cimara, 52 - 76123 ANDRIA (BT)
Partita I.V.A. 09699250725

I Progettisti:

dott. ing. RECCHIA Antonio

Arch. STIGLIANO Marco



DATA :

Collaborazione Tecnica: dott. ing. TONDOLO Antonio



Sommario

1. PREMESSA	2
2. QUADRO DI RIFERIMENTO NORMATIVO E PIANIFICATORIO	2
2.1 Normativa Comunitaria	2
2.2 Normativa Nazionale	2
2.3 Normativa Regionale	3
2.4 Pianificazione sovraordinata	3
3. LOCALIZZAZIONE E STATO ATTUALE DELL'AREA DI INTERVENTO	4
4. RILIEVO FOTOGRAFICO DELLO STATO DEI LUOGHI	8
5. INQUADRAMENTO DELL'INTERVENTO AI SENSI DEGLI STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE COMUNALE	10
6. COERENZA DELLA PROPOSTA DI PdL CON IL P.R.G.	11
7. DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO	12
8. SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE DEL PIANO DI LOTTIZZAZIONE	19
9. IL PIANO PAESAGGISTICO TERRITORIALE REGIONALE (PPTR)	20
9.1 Inquadramento del sito di interesse rispetto agli ambiti paesaggistici del PPTR	21
9.2 Inquadramento dell'area di progetto rispetto ai beni paesaggistici e agli ulteriori contesti paesaggistici	21
9.3 Matrice di sintesi relativa all'inquadramento dell'area di progetto rispetto ai BP e agli UCP	24
9.4 La coerenza del progetto con gli elementi del PPTR rilevati	24
10. LO SCENARIO STRATEGICO DEL PPTR	25
11. IL PATTO CITTÀ-CAMPAGNA	27
11.1 La campagna del "Ristretto"	28
12. COERENZA DEL PROGETTO CON GLI INDIRIZZI E LE RACCOMANDAZIONI PER LA CAMPAGNA DEL "RISTRETTO" NELL'AMBITO DEL "PATTO CITTÀ-CAMPAGNA"	30
13. VALUTAZIONE DI COMPATIBILITÀ PAESAGGISTICA	31

1. PREMESSA

Il presente documento accompagna la redazione del Piano di Lottizzazione della maglia B5 del vigente P.R.G. del Comune di Andria, definita tra via Corato, strada di piano e maglia C1/18. Il Piano Urbanistico Esecutivo è assoggettato alla procedura di ottenimento del Parere di Compatibilità Paesaggistica, di cui all'art.96 c.1 lett. d) delle Norme Tecniche di Attuazione (NTA) del Piano Paesaggistico Territoriale della Regione Puglia (PPTR).

La presente relazione paesaggistica è redatta secondo le finalità, i criteri e i contenuti previsti dall'art. 1 del D.P.C.M. 12 dicembre 2005 recante *“Individuazione della documentazione necessaria alla verifica della compatibilità paesaggistica degli interventi proposti, ai sensi dell'articolo 146, comma 3, del ‘Codice dei beni culturali del paesaggio’ di cui al D.Lgs 22 gennaio 2004, n. 42”*, pubblicato nella G.U. 31 gennaio 2006, n. 25 e all'art. 90 delle NTA del PPTR.

Si osserva sin dalle premesse che, a seguito della verifica degli strumenti e della normativa in materia di tutela paesaggistica e dei Beni Culturali, nell'area di intervento e nel contesto ad essa prossima non ci sono aree tutelate per legge, ossia che presentano caratteristiche tali da giustificare un loro inserimento in particolari forme di tutela in riferimento all'aspetto paesaggistico, nel rispetto del D.Lgs. n. 42/2004, *“Codice dei beni culturali e del paesaggio”*.

2. QUADRO DI RIFERIMENTO NORMATIVO E PIANIFICATORIO

2.1 Normativa Comunitaria

- Direttiva della Commissione del 6 marzo 1991 che modifica la Direttiva 79/409/CEE del Consiglio (Direttiva UCCELLI) (91/244/CEE), pubblicata sulla G.U.R.I. II serie speciale, n.45/13.06.1991 (e relative modifiche degli allegati);
- Direttiva 92/43/CEE del 21 maggio 1992 del Consiglio d'Europa relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminativi, della flora e della fauna selvatiche (Direttiva HABITAT);
- Direttiva 2001/42/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27.06.2001 concernente la valutazione degli effetti di determinanti piani e programmi sull'ambiente, G.U.C.E. n.197/21.07.2001;
- Convenzione europea del paesaggio adottata dal Comitato dei Ministri del Consiglio d'Europa, sottoscritta a Firenze il 19 luglio 2000, in vigore dall'1 marzo 2004;

2.2 Normativa Nazionale

- Legge 29 giugno 1939, n. 1497 *“Protezione delle bellezze naturali”*;
- Legge n. 431 del 8 agosto 1985, *“Conversione in legge con modificazioni del decreto legge 27 giugno 1985, n. 312 concernente disposizioni urgenti per la tutela delle zone di particolare interesse ambientale”*;
- Legge n. 394 del 6 dicembre 1991 *“Legge quadro sulle aree protette”* G.U.R.I. n. 292/13.12.1991;
- Decreto del Ministero dell'Ambiente, n. 65 del 03.04.2000 (G.U. n.95 del 22.04.2000): *“Elenco dei Siti di Importanza Comunitaria e delle Zone di Protezione Speciale, individuati ai sensi delle direttive 92/43/CEE e 79/409/CEE”*;

- Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 “Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 Legge 6 luglio 2002, n. 137”;
- Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 12 dicembre 2005 “Individuazione della documentazione necessaria alla verifica della compatibilità paesaggistica degli interventi proposti, ai sensi dell'articolo 146, comma 3, del Codice dei beni culturali del paesaggio di cui al D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42”;
- Convenzione europea del paesaggio adottata dal Comitato dei Ministri del Consiglio d'Europa, sottoscritta a Firenze il 19 luglio 2000, in vigore dall'1 marzo 2004, ratificata dall'Italia con la Legge n. 14 del 9 gennaio 2006;
- Decreto del Presidente della Repubblica 13 febbraio 2017, n. 31 Regolamento recante individuazione degli interventi esclusi dall'autorizzazione paesaggistica o sottoposti a procedura autorizzatoria semplificata. (GU n.68 del 22-3-2017);

2.3 Normativa Regionale

- Deliberazione Giunta Regione Puglia n. 1748/00 (B.U.R.P. n. 6/11.01.2001): “P.U.T.T./P. Piano Urbanistico Territoriale Tematico per il Paesaggio. Approvazione definitiva”;
- Legge Regione Puglia n. 11/2001 e s.m.i. “Norme sulla valutazione dell'impatto ambientale”, così come modificata dal decreto del Presidente della Repubblica 12.3.2003, n. 120. (L.R. n. 17/2007);
- Documento regionale di assetto generale (DRAG) - Criteri per la formazione e la localizzazione dei piani urbanistici Esecutivi (PUE) (Legge Regionale 27 luglio 2001, n. 20, art. 4, comma 3, lett. b e art. 5, comma 10 bis), pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia - n. 7 del 14-01-2011;
- Legge Regione Puglia n.04/2014 “Semplificazioni del procedimento amministrativo. Modifiche ed integrazioni alla L.R. n°11/2001, alla L.R. n°44/2012 ed alla L.R. n°19/2013;
- Deliberazione Giunta Regionale 16 febbraio 2015, n. 176 Approvazione del Piano Paesaggistico Territoriale della Regione Puglia (PPTR);
- Legge Regionale 10 aprile 2015, n. 19 “Modifiche alla legge regionale 7 ottobre 2009, n. 20 (Norme per la pianificazione paesaggistica);
- Deliberazione della Giunta Regionale 19 maggio 2015, n. 985 "informatizzazione dei procedimenti in materia paesaggistica. Approvazione della modulistica di riferimento per le istanze di Autorizzazione, accertamento e compatibilità paesaggistica sensi del PPTR";
- Deliberazione della Giunta Regionale 27 luglio 2015, n. 1514 Documento di indirizzo “Prime linee interpretative per l’attuazione del Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR) approvato con DGR 17 del 02-09-2015;

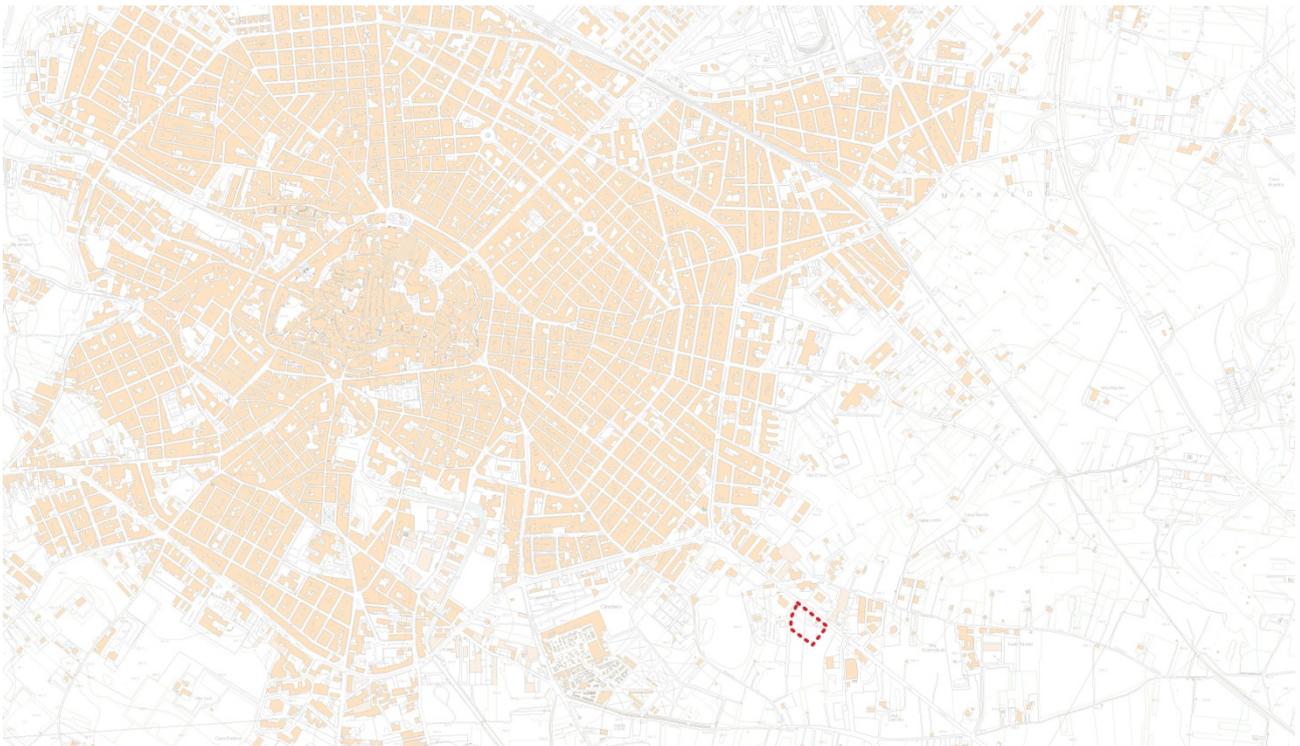
2.4 Pianificazione sovraordinata

- Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR) della Puglia approvato con D.G.R. 176/2015 e s.m.i.;
- Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale della Provincia di Barletta Andria Trani (PTCP), approvato in via definitiva con Delibera del Consiglio P. n. 11 del 15. 06. 2015 – adeguato al PPTR con Delibera del Consiglio Provinciale n. 37 del 23.05.2017 ai sensi e per effetto dell'art. 97, comma 7 delle NTA del PPTR;

- Aggiornamento 2015-2021 del Piano di Tutela delle Acque (PTA) della Regione Puglia adottato con DGR m. 1333 del 16.07.2019;
- Piano di Bacino Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI) dei territori dell'ex Autorità di Bacino Interregionale Puglia, adottato dal Comitato Istituzionale il 15.12.2004, approvato dal Comitato Istituzionale il 30.11.2005 e ss.mm.ii. (Aggiornamento 27.02.2017);
- Piano Regolatore Generale (P.R.G) del Comune di Andria, approvato con D.G.R. n. 2951 del 26 giugno 1995.

3. LOCALIZZAZIONE E STATO ATTUALE DELL'AREA DI INTERVENTO

L'area interessata dal P.d.L è situata a sud est del centro cittadino di Andria, lungo via Corato all'altezza della stazione di servizio di proprietà Basile Petroli S.r.l.. Il contesto urbano in oggetto è caratterizzato dalla presenza di edilizia residenziale intensiva con affaccio su via Corato, a nord dell'area di intervento, e da edifici produttivi isolati a sud, intervallati da cunei agricoli di campagna periurbana.



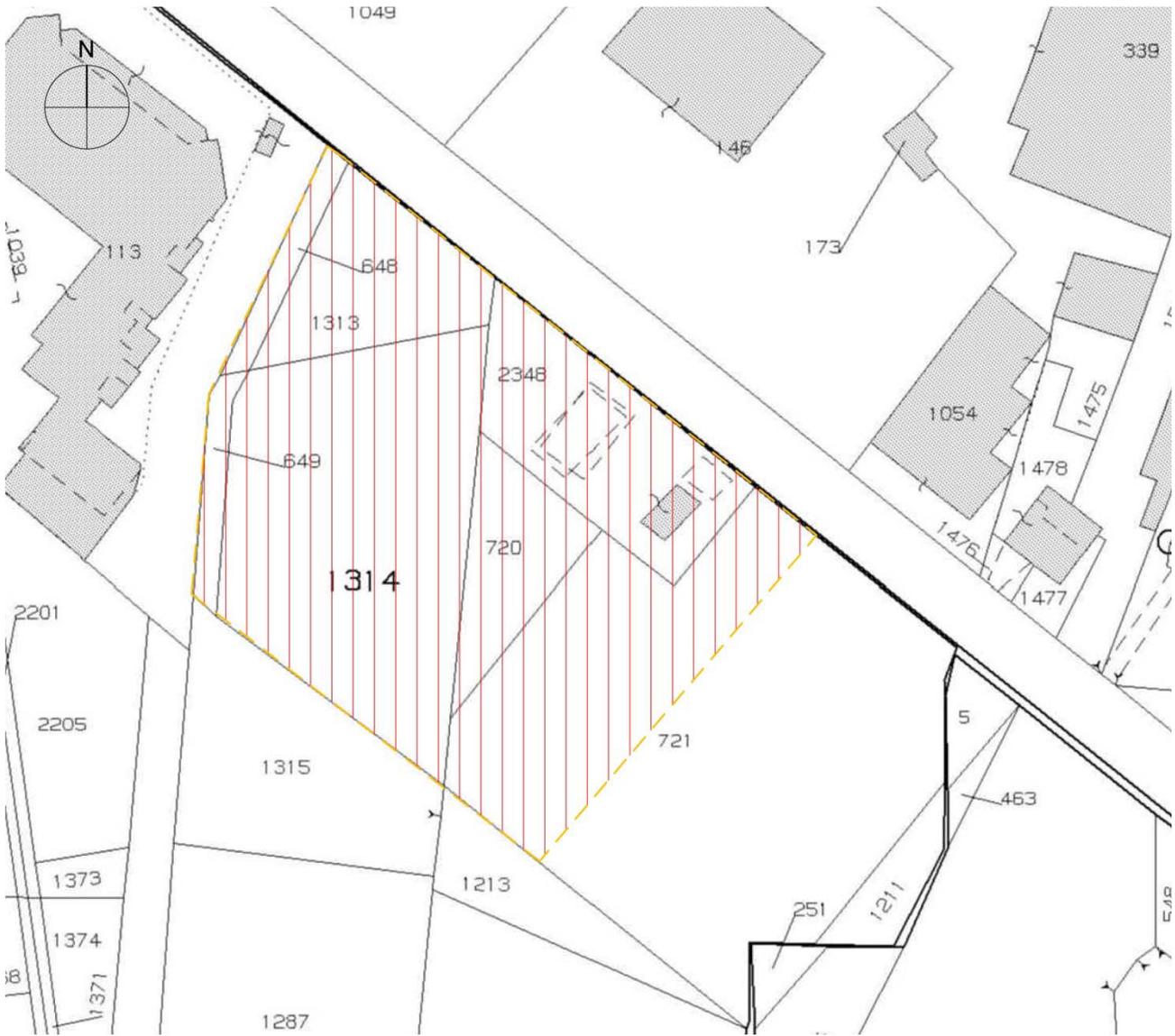


L'area di intervento della superficie di circa 6.400 mq (da cui stralciare l'area del distributore di carburanti) è di forma trapezoidale, completamente pianeggiante, confinante ad nord-est con via Corato, a nord-ovest con una strada di piano, a sud con una maglia tipizzata C1/18 dal vigente P.R.G..

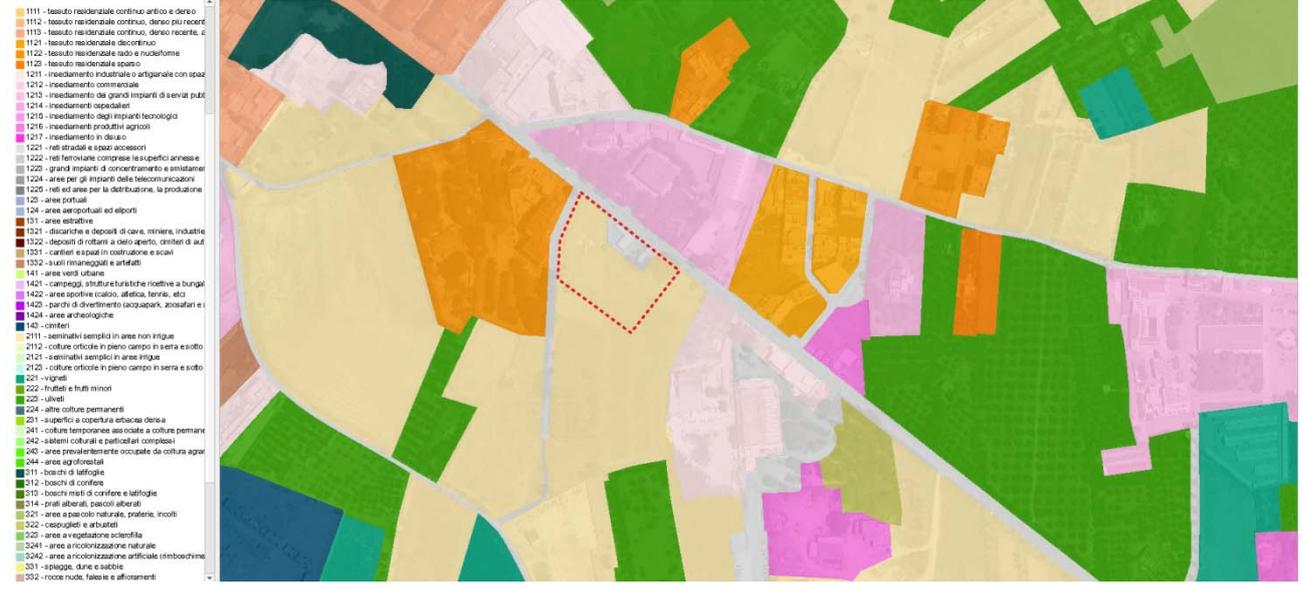
I suoli ricadenti nella maglia di intervento risultano intestati e catastalmente censiti al Catasto Terreni del Comune di Andria, come riportato nella tabella:

PROPRIETA'	FOGLIO	PARTICELLA	SUPERFICIE
ARTEDIL S.a.S.	198	1313,1314	2.790,57 mq
SANTOVITO Riccardo SANTOVITO Giacinto (eredi) SANTOVITO Francesco SANTOVITO Savino	198	720, 721 (parte)	2.263,84 mq
Fortunato P.le	198	648, 649	313,79 mq
Basile Petroli S.p.a.	198	2348	1.060,11 mq
			6.428,31 mq

Si sottolinea che la particella n. 721 è ricompresa solo in parte nel perimetro della maglia, mentre la particella n. 2348 di proprietà Basile Petroli S.p.A, essendo già occupata da un impianto di distribuzione di carburante (attività commerciale), è stata stralciata dal P.d.L. ai sensi della Normativa Regionale (ex LR 56/80).



L'attuale copertura del suolo è identificata dalla carta dell'uso del suolo come "seminativo semplice in aree non irrigue".



La differente articolazione volumetrica e stilistica degli edifici di recente costruzione, unitamente alle relittuali formazioni produttive più o meno recenti, prospicienti l'area di intervento, ha creato in prossimità del tracciato infrastrutturale di via Corato una serie di isole monofunzionali e introverse, prive cioè di relazioni con l'intorno, sia esso urbanizzato, sia esso il paesaggio rurale periurbano (recinti, siepi, oliveti, strade rurali, filari, orti ecc.), caricando al contempo, i luoghi di una opportunità di completamento e qualificazione funzionale e di integrazione con il territorio circostante.



Allo stato attuale, alla scala del piano di lottizzazione, di certo la presenza del distributore di carburanti rappresenta un detrattore ambientale e paesaggistico con cui bisogna costruire un rapporto di mitigazione tra lo stesso e la nuova pianificazione esecutiva.

All'interno dell'area non è presente una rappresentativa copertura arborea, ad eccezione di un *Pinus Sylvestris* conosciuto anche come pino di Scozia, è un albero sempreverde della famiglia delle *Pinaceae*. È una specie arborea di primaria importanza nel settore forestale e selvicolturale. L'esemplare è dalle dimensioni imponenti, situato al confine sud-est lungo via Corato di cui se ne preserverà il valore.



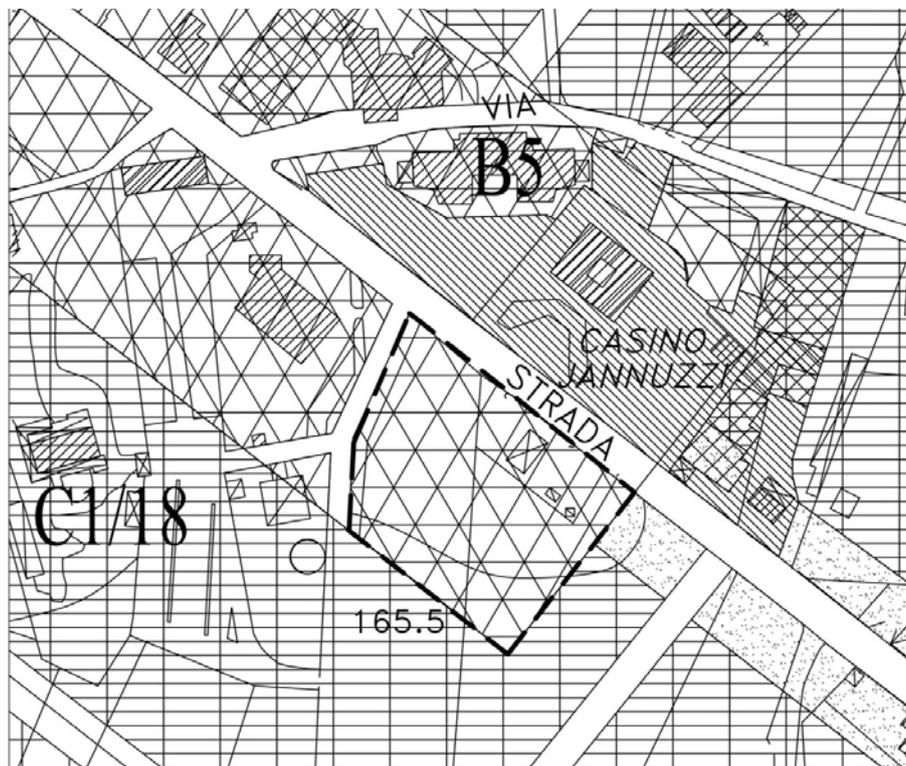
4. RILIEVO FOTOGRAFICO DELLO STATO DEI LUOGHI





5. INQUADRAMENTO DELL'INTERVENTO AI SENSI DEGLI STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE COMUNALE

Lo strumento urbanistico vigente del Comune di Andria è il **P.R.G.**, approvato con D.G.R. n. 2951 del 26 giugno 1995, classifica l'area interessata dall'intervento come "**zona B5**" *zone di completamento urbano* (art. 6.6 b delle NTE), ovvero quelle parti del territorio comunale totalmente o parzialmente edificate ove una accettabile struttura urbana consente interventi di completamento e/o miglioramento a fini prevalentemente di insediamento residenziale.



Per tali aree, nel caso di edificazione di aree libere residue, ristrutturazione urbanistica, e aree non urbanizzate, si prescrive l'intervento urbanistico esecutivo (PP, PdR e PL), nel rispetto delle seguenti norme:

- Iff** indice di fabbricabilità fondiaria = 6 mc/mq.
- H** altezza massima: max 21 ml e comunque non superiore al rapporto $H/L = 1,3$, ove L è la larghezza della strada su cui prospetta il fronte del fabbricato; tale altezza potrà raggiungere sempre ml.8.
- Dc** distanza dai confini: $H \times 0,5$ con un minimo ml 5,00.
- Ds** nel rispetto degli allineamenti stradali esistenti.
- Vp** verde privato: minimo 20% dell'area se il piano terra è adibito a residenza.
- Rc** rapporto di copertura: max 60% dell'area fondiaria con la specificazione che per il solo piano terra, se destinato e vincolato ad uso diverso dalla civile abitazione, può essere consentito un rapporto di copertura anche maggiore.
- R** risvolto: per i fabbricati in angolo l'altezza consentita sulla strada più larga potrà essere riportata anche per 8 ml. sul fronte prospiciente la strada più stretta
- Aus** (B3-4) - parcheggi pubblici: 2,5 mq. effettivi ogni 100 mc., obbligatorio per i Piani di Lottizzazione afferenti le zone omogenee già B3 e B4 nel precedente PdF.
- Aus** (B5)- Aree per urbanizzazioni secondarie: come da DM computando al doppio il valore delle aree, in aggiunta al parcheggio pubblico (mq.2;5/100 mc.) di cui al punto precedente, ovvero per un valore complessivo $9+2,5$ mq./ab. per i Piani di Lottizzazione afferenti le sole zone omogenee B5, di cui al precedente PdF.

6. COERENZA DELLA PROPOSTA DI PdL CON IL P.R.G.

Gli indici e i parametri urbanistici del progetto in esame sono riportati nelle Tav.06 e Tav.07 in allegato al piano, si riporta di seguito una tabella di sintesi:

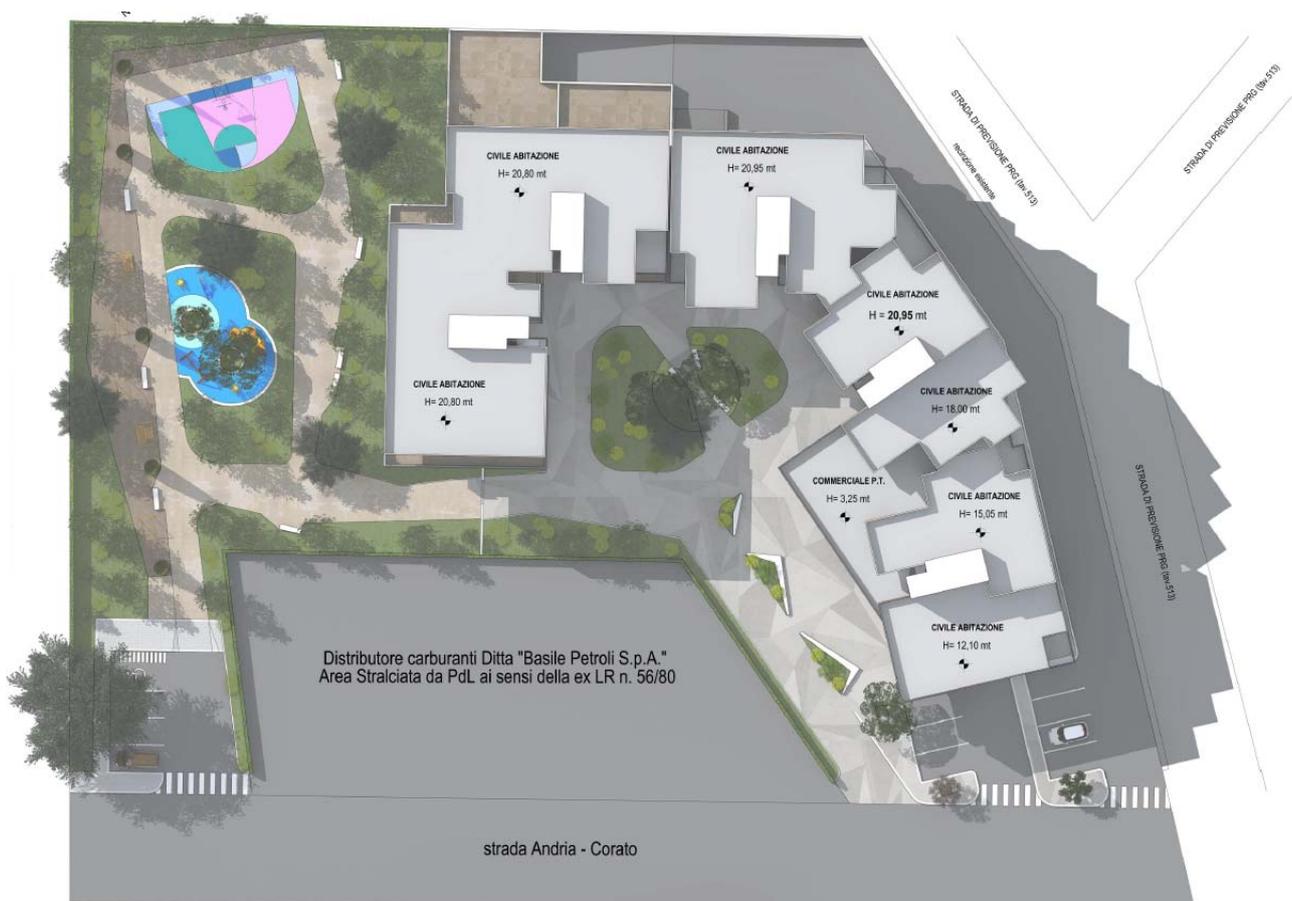
	DA NORMA	DA PROGETTO
SUPERFICIE TERRITORIALE	5.368,20 mq	5.368,20 mq
STANDARD VERDE PUBBLICO $S_v = V_i / 100 \times 9 \text{ mc/mq}$	1.755,06 mq	1.756,00 mq
STANDARD PARCHEGGI compreso marciapiedi $S_p = V_i / 100 \times 2.5 \text{ mc/mq}$	487,52 mq	488,05 mq
SUPERFICIE FONDIARIA $S_f = S_t - S_v - S_p$	/	3.124,15 mq
VOLUME INSEDIABILE (compreso c.d. D.Lvo Romani)	19.682,15 mc	19.500,64 mc
INDICE DI FABBICABILITA' FONDIARIA (compreso c.d. D.Lvo Romani) $V_i / S_f < 6,00 \text{ mc/mq}$	6,30 mc/mq	6,24 mc/mq
SAGOMA DI MASSIMO INGOMBRO DEGLI EDIFICI	1.874,49 mq	1.225,15 mq
RAPPORTO DI COPERTURA $S_{mi} / S_f < 60\%$	60% max	39,22%
VERDE PRIVATO min 20% S_f	624,83 mq (20%)	640,17 mq

L'intervento proposto è compatibile con quanto previsto dal Piano Regolatore Generale e relative N.T.E..

7. DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO

L'intervento, in attuazione della L.R. 20/2001, e in osservanza dei "Criteri per la formazione e la localizzazione dei piani urbanistici esecutivi (PUE)", si è concentrato sulla ricerca della qualità morfologica e funzionale dell'assetto urbano oggetto del Piano Esecutivo, prendendo in considerazione sia i segni della stratificazione storica della città, che i fattori ambientali, in una visione organica del disegno urbano che promuove una progettualità in cui la qualità urbana e la sostenibilità ambientale rappresentino elementi strettamente connessi.

Il disegno urbano proposto dal Piano di Lottizzazione prevede la composizione tra tipologie edilizie in linea, unificate secondo un impianto generale a corte aperta verso la via Corato. La strutturazione dei piani degradanti verso l'asse viario di via Corato consente di ottenere una percezione più dolce delle volumetrie insediate, e costituisce un invito all'accesso alla "piazza" interna della corte, pensata come luogo di aggregazione e vicinato. I piani terra hanno destinazione d'uso mista: commerciale e residenziale, mentre tutti gli altri piani fuori terra sono residenziali. Il sistema vegetazionale privato si integra con quello pubblico del Parco Urbano (aree a standard) di nuova costruzione, cercando di costruire una micro rete ecologica urbana che penetra dalla campagna attraverso i nuovi edifici.



L'intervento promuovendo l'edilizia sostenibile, coerentemente con i principi della legge regionale 10 giugno 2008, n. 13 (Norme per l'abitare sostenibile), assume a riferimenti tecnici e/o normativi per il miglioramento della qualità progettuale:

- il Protocollo Itaca residenziale;

- gli obblighi di utilizzo di fonti rinnovabili per la copertura dei consumi di calore, di elettricità e per il raffrescamento stabiliti dal decreto legislativo 3 marzo 2011, n. 28 (Attuazione della direttiva 2009/28/CE sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili, recante modifica e successiva abrogazione delle direttive 2001/77/CE e 2003/30/CE) e s.m.i., all'art. 11 e al relativo Allegato 3;
- le misure di risparmio energetico e prevenzione dell'inquinamento luminoso, nei termini previsti dalla normativa nazionale e regionale vigente.

La disposizione planimetrica e l'orientamento degli edifici all'interno del piano di lottizzazione derivano dall'ottimizzazione dello studio bioclimatico.

Sui margini della lottizzazione, dove possibile, saranno impiantate ampie fasce alberate e arbustive e si ricercherà la permeabilità tra lo spazio urbano e quello della campagna, attraverso cunei verdi e promuovendo percorsi di attraversamento.

Per lo studio delle facciate si è cercato di conservare i criteri spaziali e tipologici tradizionali pieno-vuoto, impiegando tinte neutre e congrue al contesto rurale limitrofo, evitando al contempo l'utilizzo, per l'edificato, di materiali riflettenti.

Gli impianti fotovoltaici saranno completamente integrati al costruito, senza risultare visibili dai percorsi stradali.

Particolare attenzione sarà posta sulla schermatura verde continua, lungo la recinzione esistente della stazione di rifornimento, al fine di mitigarne la vista ma soprattutto i fumi di scarico degli autoveicoli in sosta e conseguenti i rumori.

Tutte le superfici esterne, che non prevedono un piano interrato sottostante, saranno permeabili, attraverso l'uso di pavimentazioni continue drenanti o mattoni autobloccanti.

Si adotteranno tutte le cautele atte a salvaguardare le erigende costruzioni ed in particolare le fondazioni e le parti interrate dall'influenza della falda acquifera superficiale.



Viabilità interna

L'accesso al Lotto sarà garantito da una viabilità interna, che innestandosi su via Corato consentirà il collegamento alle rampe di accesso ai piani interrati degli edifici. La viabilità di accesso al lotto, sarà realizzata a regola d'arte con asfalto drenante e a bassa emissione del rumore, sarà comprensiva di marciapiede pedonale di dimensione non inferiore a 1,50 m, che consentirà ai residenti, l'accesso agli edifici.

La viabilità carrabile interna ai lotti è ridotta al minimo indispensabile, garantendo la sicurezza dei percorsi pedonali e degli attraversamenti riducendo le interferenze e i conflitti con i percorsi esclusivamente ciclo-pedonali, anche attraverso la predisposizione di opportuni accorgimenti per la moderazione del traffico e la riduzione della velocità.

Si perseguirà il contenimento dell'impermeabilizzazione dei suoli, minimizzando il rapporto di copertura e promuovendo la realizzazione di pavimentazioni semipermeabili nelle aree pedonali e in quelle destinate a parcheggio, anche attraverso l'utilizzo di elementi prefabbricati di calcestruzzo inerbiti, o di altro materiale che garantisca la stessa permeabilità alle acque meteoriche (ad es. pietra calcarea a giunto aperto, ghiaino).

AREE A STANDARD

Si applicheranno i cosiddetti "Decreti CAM" (criteri ambientali minimi adottati con decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare di cui agli artt. 34 e 95 co. 6 del nuovo codice dei contratti pubblici) per la progettazione delle opere di urbanizzazioni a scomputo.

Obiettivo principale nella progettazione delle aree a standard è di realizzare nuove centralità e aree attrezzate, in particolare attraverso il nuovo Parco urbano ad elevata specializzazione, quale fattore di attrattività delle aree periferiche e come dotazione di infrastruttura verde alla scala di quartiere.

Nei fatti il Parco ha lo scopo di migliorare lo spazio aperto urbano periferico in chiave di servizi ecosistemici assolti dalla Rete Ecologica locale, creando spazi verdi in continuità e connessione con i punti sensibili delle matrici paesaggistiche ed ecologiche della campagna del ristretto e di quella profonda.

Parcheggi pubblici

L'area destinata ai parcheggi pubblici sarà dislocata all'interno della superficie territoriale nella parte nord-est e nord-ovest, l'accesso sarà garantito attraverso una viabilità interna che innestandosi su via Corato, consentirà l'utilizzo degli stalli. Su tali aree saranno realizzati undici posti auto disposti a pettine comprensivi di posti a servizio di persone diversamente abili, saranno previsti anche spazi destinati alla soste di ciclomotori e biciclette.



Verde pubblico

Il progetto del verde pubblico vuole realizzare un vero e proprio parco urbano multifunzionale con aree verdi, percorsi pedonali, zone con attrezzature gioco per bambini, area street basket, zone relax, zone per attività sportive e di fitness.

Il sistema del verde è fondato su due aspetti sostanziali: le caratteristiche

microclimatiche del sito e l'analisi dell'utenza. Il progetto ha la volontà di raccordare

concettualmente due elementi del territorio: la città e la campagna. La ricerca del *genius loci* dell'area ha indirizzato l'attività progettuale verso

la riproposizione di tutti quegli elementi arborei già esistenti nelle ultime oasi di naturalità ancora presenti ai margini della città (il sistema delle lame e degli orti interclusi).



La proposta di essenze arboree si differenzia nei vari ambiti del parco in cui trovano spazio essenze autoctone come l'*Arbutus unedo* (Corbezzolo), l'*Amygdalus webbii* (Mandorlo selvatico), la *Quercus ilex* (Leccio), il *Ceratonia siliqua* (Carrubo), la *Quercus pubescens* (Roverella) e il *Fraxinus ornus* (Orniello), il che trova giustificazione

nell'offrire ai visitatori ed in particolare ai bambini una componente psico-educativa oltre che un effetto estetico-percettivo, tipico di un "laboratorio verde", ma allo stesso tempo, soprattutto rispondono ad una funzione di riproposizione di flora "sostenibile" un richiamo "educativo" al consumo dell'acqua.

ABACO ALBERATURE

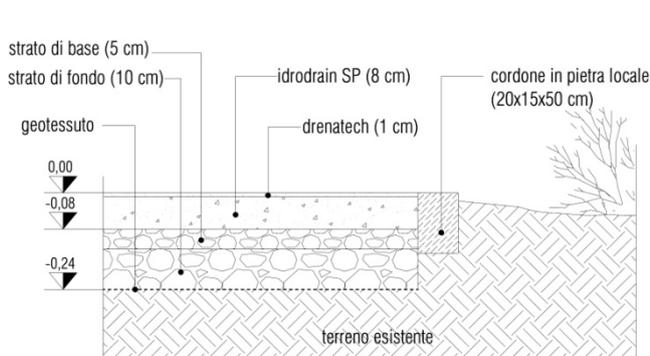
ABACO ARBUSTI



Le piante sono disposte per gruppi che formano habitat adatti al futuro naturale sviluppo della vegetazione, facilitandone nel tempo la coltivazione e riducendone di conseguenza gli oneri di gestione e manutenzione. L'uso di vegetazione mediterranea vuole essere una metafora di grande richiamo verso un maggior rispetto alla tutela e alla conservazione della risorsa idrica.

Tutte le piante arboree ed arbustive saranno fornite di impianto di irrigazione, detto impianto sarà collegato alla rete idrica cittadina e/o fonti di approvvigionamento alternative quali vasche di accumulo.

Le aree pavimentate all'interno del parco saranno tutte completamente drenanti, utilizzando il sistema della pavimentazione continua tipo "IdroDrain".



Il nuovo parco contribuisce al mantenimento della biodiversità in ambito urbano, alla conoscenza e diffusione di pratiche sostenibili anche nel contesto urbano: tra cui gestione razionale dell'acqua (sono stati previsti sistemi di irrigazione localizzati e recupero dell'acqua piovana), raccolta differenziata dei rifiuti, gestione dei rifiuti verdi

(valorizzazione del compost), gestione dei consumi energetici ed introduzione di piccoli sistemi di produzione di energia da fonti rinnovabili.

Nel cuore del parco è presente un'area destinata ad accogliere una serie di attrezzature per il gioco dei bambini. L'area è caratterizzata dalla presenza di giochi fissi in legno naturale per l'attività fisica, con lo scopo di aumentare sensibilità tattili, acustiche ed olfattive di ogni bambino senza trascurare gli standard di sicurezza impiegando tra l'altro pavimentazioni anti-trauma continue inserite in manti erbosi.

La collocazione di attrezzature per lo sport che prevedano percorsi ginnici, di fitness e basket urbano a programma libero, rappresentano attività creative che hanno lo scopo di valorizzare la presenza della campagna a ridosso della città.



Per quanto riguarda la nuova recinzione di delimitazione del Parco, ogni 30 m si realizzeranno cunicoli a livello del terreno per permettere il passaggio dei piccoli animali. Si sottolinea inoltre che la gestione e manutenzione del verde pubblico farà riferimento alle Norme Generali sul Verde Pubblico e Privato del comune di Andria.

Illuminazione pubblica

La viabilità pubblica sarà dotata di illuminazione ad integrazione di quella esistente da realizzare con pali dritti in acciaio zincato con corpi illuminanti a LED, dislocati in modo da ottenere ottimali condizioni illuminotecniche, come riportato nella Tav10b. Con l'uso di lampade a led saranno conseguiti notevoli risparmi energetici e ridotti impatti ambientali nel settore dell'illuminazione esterna, pubblica e privata. I corpi illuminanti saranno tali da minimizzare o eliminare ogni forma di dispersione del flusso luminoso in direzioni diverse da quello necessario. Questi interventi si concretizzeranno attraverso: la schermatura o la corretta inclinazione dei corpi illuminanti stessi e l'adozione di dispositivi atti a razionalizzare i consumi energetici degli impianti (regolatori di flusso, interruttori crepuscolari, sistemi di telecontrollo).

Reti di raccolta e smaltimento delle acque reflue

Il Piano di Lottizzazione sarà dotato di una nuova rete fognaria opportunamente dimensionata, destinata alla raccolta ed allontanamento delle acque reflue civili. La rete sarà realizzata in tubi di PVC interrati lungo la viabilità di accesso al lotto e sarà allacciata con quella esistente in corrispondenza di Via Corato attraverso un pozzetto di dedicato, e sarà dotata inoltre di pozzetti in c.a.p. ispezionabili.

Reti di raccolta e smaltimento delle acque meteoriche

La rete di scarico delle acque meteoriche e di dilavamento prevede una canalizzazione interrata nella viabilità di accesso al Lotto, con pozzetti di ispezione carrabili e caditoie posizionati al centro della suddetta viabilità.

Sono previsti sistemi di captazione (tramite vasche interrate), filtro e accumulo delle acque meteoriche, provenienti dalle coperture degli edifici e dalle superfici impermeabili del piano piazza, per consentirne l'impiego per usi compatibili così come previsto dal R.R. 9 dicembre 2013 n. 26.

Rete di distribuzione dell'acqua potabile

All'interno del piano verranno realizzate condotte per l'erogazione di acqua potabile destinata ai singoli edifici, le condotte di dimensioni idonee al numero di utenze insediabili, si innesterà alle condotte di distribuzione di acqua potabile esistenti su via Corato.

Fase esecutiva

Nella fase di realizzazione degli interventi previsti nel Piano, saranno attuate le seguenti misure di mitigazione per le attività di cantiere:

- limitare le attività di scavo e i movimenti di terra attraverso un attento studio della localizzazione dei singoli nuovi manufatti, al fine di ottimizzare il bilancio di sterri e riporti in tutte le nuove sistemazioni; il materiale movimentato in seguito alle attività di scavo, relativamente al terreno agrario e alle rocce, andrà riutilizzato prevalentemente in loco per le sistemazioni esterne, ovvero in interventi di miglioramento ambientale nel territorio comunale, nel rispetto di quanto previsto dalla normativa nazionale e regionale vigente, con particolare riferimento al D.M. 10 agosto 2012, n. 161;

- prevenire l'inquinamento dei corpi idrici sotterranei attraverso il minimo stazionamento presso il cantiere dei rifiuti di demolizione;
- durante le operazioni di scavo e sbancamento dovranno essere messi in atto accorgimenti tecnici tali da ridurre l'entità delle polveri sospese.

8. SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE DEL PIANO DI LOTTIZZAZIONE.

La progettazione del Piano di Lottizzazione in oggetto è coerente con le indicazioni di merito di cui all'art. 4 della L.R. n.13/2008 "Norme per l'abitare sostenibile" rispetto alla "Sostenibilità ambientale negli strumenti di governo del territorio" e con le disposizioni del Documento regionale di assetto generale (DRAG) di cui alla legge regionale n. 20/2001.

Nei fatti il processo di pianificazione ha individuato criteri di sostenibilità atti a garantire:

- a) lo sviluppo armonico del territorio, dei tessuti urbani e delle attività produttive;
- b) la compatibilità dei processi di trasformazione e uso del suolo con la sicurezza, l'integrità fisica e con la identità storico-culturale del territorio;
- c) la valorizzazione delle risorse identitarie e delle produzioni autoctone per un sano e durevole sviluppo locale;
- d) il miglioramento della qualità ambientale, architettonica e della salubrità degli insediamenti;
- e) la riduzione della pressione degli insediamenti sui sistemi naturalistico-ambientali, attraverso opportuni interventi di mitigazione degli impatti;
- f) la riduzione del consumo di nuovo territorio, evitando l'occupazione di suoli ad alto valore agricolo e/o naturalistico, privilegiando il risanamento e recupero di aree degradate e la sostituzione dei tessuti esistenti ovvero la loro riorganizzazione e riqualificazione per migliorarne la qualità e la sostenibilità ambientale.

Il perseguimento dei criteri di sostenibilità ambientale è avvenuta attraverso la previsione di accurate ricognizioni delle risorse territoriali e ambientali, nei piani e nei programmi di ogni livello, allo scopo di valutare le implicazioni ambientali dei processi di trasformazione del territorio. Dette ricognizioni comprendono:

- a) analisi dei fattori ambientali naturali e dei fattori climatici del territorio (dati igrotermici, pluviometrici, di soleggiamento), corredate delle relative rappresentazioni cartografiche;
- b) analisi delle risorse ambientali, idriche ed energetiche, con particolare riferimento alle fonti rinnovabili;
- c) analisi dei fattori di rischio ambientale e naturale di natura antropica, corredate delle relative rappresentazioni cartografiche;
- d) analisi delle risorse e delle produzioni locali.

Per garantire migliori condizioni microclimatiche degli ambienti insediativi, il piano è strutturato secondo indicazioni progettuali e tipologiche che garantiscano il migliore utilizzo delle risorse naturali e dei fattori climatici, nonché la prevenzione dei rischi ambientali, in particolare attraverso:

- a) le sistemazioni esterne con opportuna copertura naturale in grado di mitigare l'effetto noto come "isola di calore", nonché conservando quanto possibile la naturalità e la permeabilità del sito;

- b) le sistemazioni esterne delle aree a confine con il distributore di carburanti verso via Corato sono trattate con piantumazione di barriere verdi lineari, per assorbire le emissioni inquinanti in atmosfera e il rumore;
- c) alti indici di permeabilità dei suoli, prevedendo pavimentazioni realizzate con materiali drenanti e autobloccanti cavi;
- d) alti indici di densità arborea e arbustiva, individuando specie autoctone e coerenti con le caratteristiche del contesto;
- e) indicazioni progettuali e tipologiche che:
 - i. tengano conto dei coefficienti di albedo medio del paesaggio, ossia che considerino la riflessione della radiazione solare verso gli edifici;
 - ii. usino materiali da costruzione con coefficienti di riflessione finalizzati al miglioramento del microclima in esterno;
 - iii. considerino la geometria degli ostacoli fisici (altri edifici, elementi del paesaggio) che influiscono sui guadagni solari per effetto di ombreggiamento o riflessione della radiazione;
 - iv. privilegino forme compatte e condizioni di esposizione e orientamento degli edifici tali da migliorarne l'efficienza energetica.

9. IL PIANO PAESAGGISTICO TERRITORIALE REGIONALE (PPTR)

Il Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR), approvato con la DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 16 febbraio 2015, n. 176 "Approvazione del Piano Paesaggistico Territoriale della Regione Puglia (PPTR)" (pubblicato sul B.U.R.P. n.40 del 23/03/2015), "è piano paesaggistico ai sensi degli artt. 135 e 143 del Codice, con specifiche funzioni di piano territoriale ai sensi dell'art. 1 della L.r. 7 ottobre 2009, n. 20 "Norme per la pianificazione paesaggistica". Esso è rivolto a tutti i soggetti, pubblici e privati, e, in particolare, agli enti competenti in materia di programmazione, pianificazione e gestione del territorio e del paesaggio." (art.1.1 delle NTA del PPTR).

"Il PPTR persegue le finalità di tutela e valorizzazione, nonché di recupero e riqualificazione dei paesaggi di Puglia", in attuazione dell'art. 1 della L.R. 7 ottobre 2009, n. 20 "Norme per la pianificazione paesaggistica" e del D.lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 "Codice dei beni culturali e del Paesaggio" e successive modifiche e integrazioni (di seguito denominato Codice), nonché in coerenza con le attribuzioni di cui all'articolo 117 della Costituzione e conformemente ai principi di cui all'articolo 9 della Costituzione ed alla Convenzione Europea sul Paesaggio adottata a Firenze il 20 ottobre 2000, ratificata con L. 9 gennaio 2006, n. 14." (art. 1.2 delle NTA del PPTR).

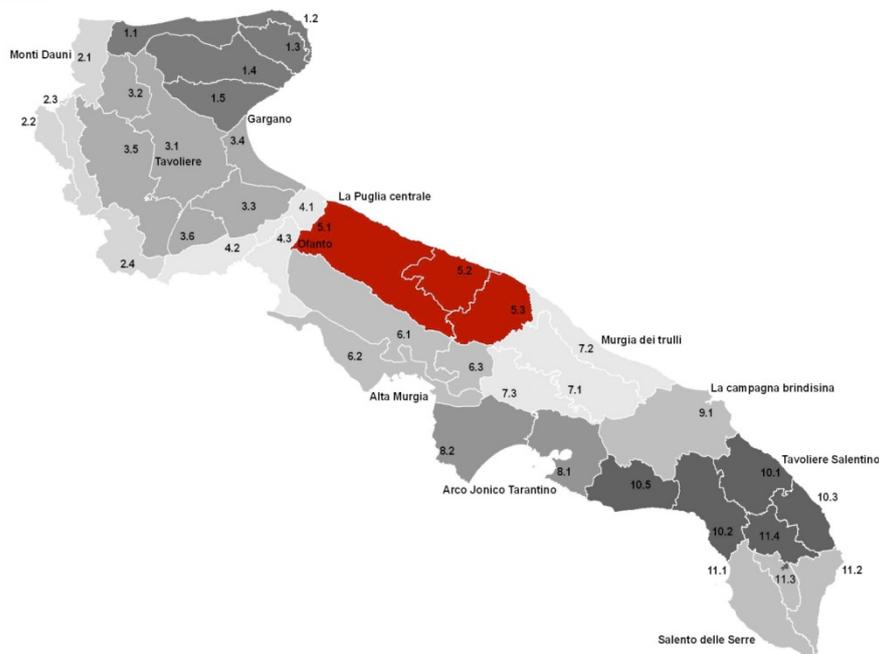
Il Piano Paesaggistico della Regione Puglia (PPTR) ha condotto, ai sensi dell'articolo 143 co.1 lett. b) e c) del d.lgs. 42/2004 la ricognizione sistematica delle aree sottoposte a tutela paesaggistica, nonché l'individuazione, ai sensi dell'art. 143 co.1 lett. e) del Codice, di ulteriori contesti che il Piano intende sottoporre a tutela paesaggistica.

Le aree sottoposte a tutele dal PPTR si dividono pertanto in beni paesaggistici, ai sensi dell'art.134 del Codice, e ulteriori contesti paesaggistici ai sensi dell'art. 143 co.1 lett. e) del Codice.

9.1 Inquadramento del sito di interesse rispetto agli ambiti paesaggistici del PPTR

Il PPTR, attraverso la valutazione integrata di una pluralità di fattori, individua, all'interno del territorio regionale, undici ambiti paesaggistici per i quali sono determinate le caratteristiche paesaggistiche, gli obiettivi di qualità paesaggistica, le specifiche normative d'uso.

Il sito di interesse ricade nell'Ambito 5 "La Puglia centrale" e nella Figura Territoriale e Paesaggistica "La piana olivicola del nord barese".



9.2 Inquadramento dell'area di progetto rispetto ai beni paesaggistici e agli ulteriori contesti paesaggistici

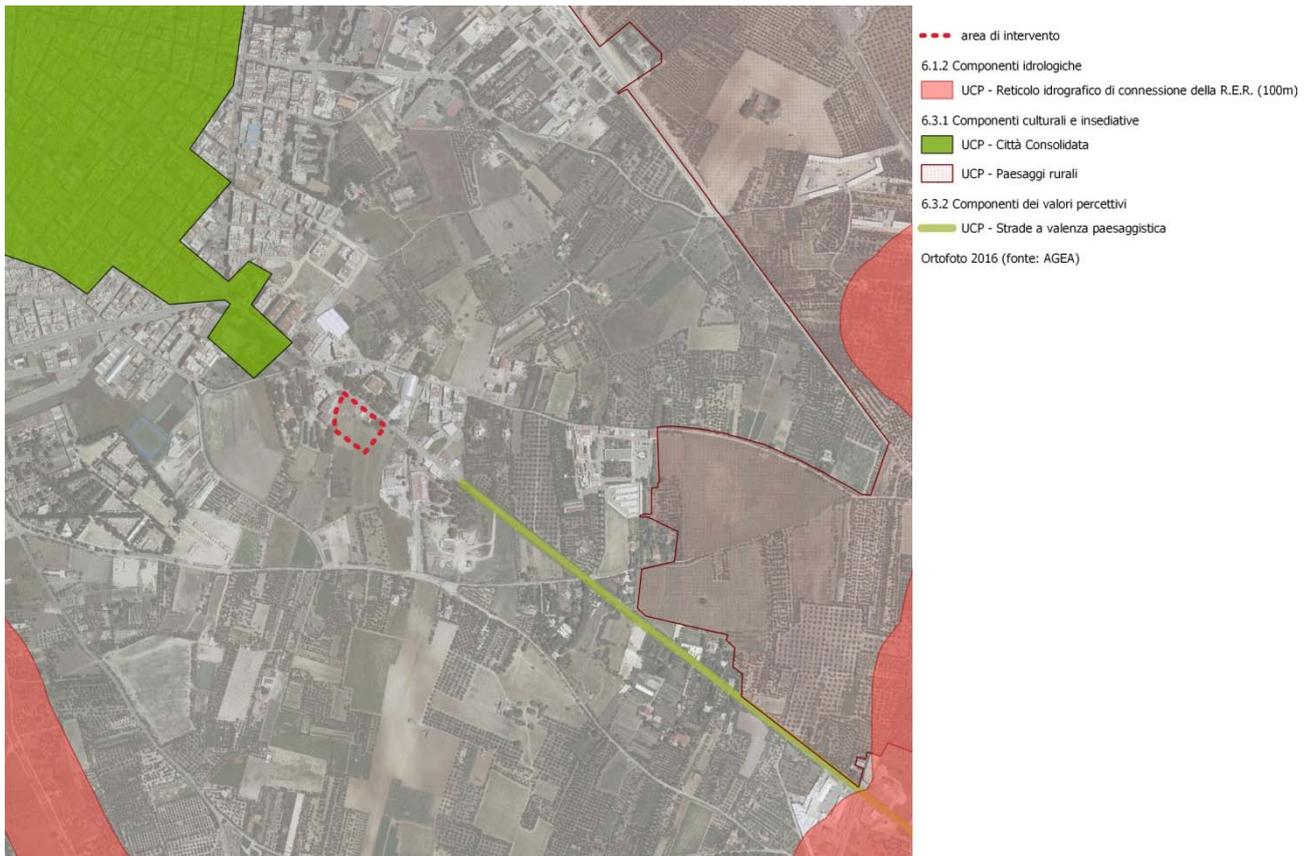
Il PPTR d'intesa con il Ministero individua e delimita i beni paesaggistici (BP) di cui all'art. 134 del Codice, nonché ulteriori contesti (UCP) a norma dell'art. 143 co. 1 lett. e) del Codice e ne detta rispettivamente le specifiche prescrizioni d'uso e le misure di salvaguardia e utilizzazione.

I beni paesaggistici nella regione Puglia comprendono:

- "immobili ed aree di notevole interesse pubblico" (ex art. 134, comma 1, lettera a) del Codice),
- "aree tutelate per legge" (ex art. 142, comma 1, del Codice).

Per la descrizione dei caratteri del paesaggio, il PPTR definisce tre strutture, a loro volta articolate in componenti ciascuna delle quali soggetta a specifica disciplina:

- Struttura idrogeomorfologica
 - Componenti geomorfologiche
 - Componenti idrologiche
- Struttura ecosistemica e ambientale
 - Componenti botanico-vegetazionali
 - Componenti delle aree protette e dei siti naturalistici
- Struttura antropica e storico-culturale
 - Componenti culturali e insediative
 - Componenti dei valori percettivi



Verifica in ambiente GIS degli strati di tutela del PPTR sul sito di intervento

STRUTTURA IDROGEOMORFOLOGICA

Componenti idrologiche

→ beni paesaggistici

- Territori costieri;
- Territori contermini ai laghi;
- Fiumi, torrenti e corsi d'acqua iscritti negli elenchi delle acque pubbliche.

→ ulteriori contesti

- Reticolo idrografico di connessione della Rete Ecologica Regionale
- Sorgenti;
- Aree soggette a vincolo idrogeologico.

L'area in oggetto non interferisce con nessuna delle emergenze citate.

Componenti geomorfologiche

→ ulteriori contesti

- Versanti
- Lame e Gravine
- Doline
- Grotte

- Geositi
- Inghiottitoi
- Cordoni dunari

L'area in oggetto non interferisce con nessuno dei suddetti vincoli.

STRUTTURA ECOSISTEMICA E AMBIENTALE

Componenti botanico-vegetazionali

- beni paesaggistici
 - Boschi
 - Zone umide Ramsar
- ulteriori contesti
 - Aree umide
 - Prati e pascoli naturali
 - Formazioni arbustive in evoluzione naturale
 - Area di rispetto dei boschi.

Il sito di interesse non interferisce con nessuno dei suddetti vincoli.

Componenti delle aree protette e dei siti naturalistici

- beni paesaggistici:
 - parchi e riserve nazionali o regionali, nonché gli eventuali territori di protezione esterna dei parchi
- ulteriori contesti
 - siti di rilevanza naturalistica
 - area di rispetto dei parchi e delle riserve regionali.

L'area in oggetto non ricade in nessuna delle emergenze menzionate sopra.

STRUTTURA ANTROPICA E STORICO-CULTURALE

Componenti culturali e insediative

- • beni paesaggistici
 - Immobili e aree di notevole interesse pubblico
 - zone gravate da usi civici
 - zone di interesse archeologico.
- • ulteriori contesti
 - Città consolidata
 - Testimonianze della stratificazione insediativa
 - Area di rispetto delle componenti culturali e insediative
 - Paesaggi rurali.

Il sito di interesse non interferisce con nessuno dei suddetti vincoli.

Componenti dei valori percettivi

- ulteriori contesti
 - Strade a valenza paesaggistica
 - Strade panoramiche
 - Punti panoramici
 - Coni visuali.

L'area in oggetto non ricade in nessuna delle aree menzionate.

9.3 Matrice di sintesi relativa all'inquadramento dell'area di progetto rispetto ai BP e agli UCP

Nell'ambito del PPTR, in corrispondenza dell'area di intervento, sono stati rilevati gli elementi riportati di seguito:

Strumento di Pianificazione e di programmazione	Vincoli/Tematismi	Interferenza	Descrizione	Riferimento normativo
Piano Paesaggistico Territoriale - Regione Puglia (PPTR)	Ambiti di Paesaggio	☺	La Puglia Centrale	-
	Figure territoriali	☺	La piana olivicola del nord barese	-
	Struttura idro-geo-morfologica Componenti idrologiche	NO	-	-
	Struttura idro-geo-morfologica Componenti geomorfologiche	NO	-	-
	Struttura Ecosistemica-ambientale Componenti botanico-vegetazionali	NO	-	-
	Struttura Ecosistemica-ambientale Componenti aree protette esiti naturalistici	NO	-	-
	Struttura antropica storico-culturale Componenti culturali e insediative	NO	-	-
Struttura antropica storico-culturale Componenti dei valori percettivi	NO	-	-	

9.4 La coerenza del progetto con gli elementi del PPTR rilevati

Ambito di paesaggio e Figura Territoriale

L'area interessata dall'intervento ricade nell'Ambito 5 "La Puglia Centrale" e nella Figura Territoriale e Paesaggistica "La piana olivicola del nord barese".

L'ambito della Puglia centrale è caratterizzato dalla prevalenza di una matrice olivetata che si spinge fino ai piedi dell'altopiano murgiano. La delimitazione dell'ambito si è attestata principalmente lungo gli elementi morfologici costituiti dalla linea di costa e dal gradino murgiano nord-orientale, individuabile nella fascia altimetrica, compresa tra i 350 e i 375 metri s.l.m., in cui si ha un infittimento delle curve di livello e un aumento delle pendenze. Questa fascia rappresenta la linea di demarcazione tra il paesaggio della Puglia centrale e quello dell'Alta Murgia sia da un punto di vista dell'uso del suolo (tra la matrice olivetata e il fronte di boschi e pascoli che anticipa l'altopiano murgiano), sia della struttura insediativa (tra il sistema dei centri corrispondenti della costa barese e il vuoto

insediativo delle Murge). A sud e ad ovest, a causa della mancanza di delimitazioni morfologiche evidenti, sono stati considerati prevalentemente i confini comunali.

Il perimetro che delimita l'ambito segue, a Nord-Ovest, i confini dei comuni della Valle dell'Ofanto (Canosa e parte del comune di Barletta, includendo l'insediamento), a Sud-Ovest, la viabilità interpodereale che delimita i boschi e i pascoli del costone murgiano orientale, a Sud e Sud-Est, i confini del Comune di Gioia del Colle e quelli della Valle d'Itria, a Nord-Est la linea di costa fino alla foce dell'Ofanto. I processi di antropizzazione di lunga durata alla scala d'ambito hanno privilegiato la direttrice costiera, con le grandi infrastrutture che tagliano il territorio per fasce parallele alla costa: tra quest'ultima e la SS16, tra SS16 e ferrovia, tra ferrovia e SS 16 bis, tra SS16 bis e autostrada, tra autostrada e SS 96 -98. La dominante agricola della maglia olivetata risulta ancor oggi strutturante e caratterizzante l'intero ambito. Interruzioni e cesure alla matrice olivetata si riconoscono in prossimità delle grandi infrastrutture ed intorno ai centri urbani, dove le tensioni e le attese sui suoli in prossimità del margine urbano creano condizioni di promiscuità tra costruito e spazio rapporto storico tra città e campagna.

I principali agenti di trasformazione sono: le grandi aree industriali e commerciali che si dispongono lungo la SS16 (Barletta, Trani, Bisceglie) e SS98 (Andria, Corato, Bitonto), i bacini estrattivi localizzati tra Barletta, Andria, Trani, la dispersione insediativa che si addensa lungo la costa, lungo alcuni assi viari (Molfetta-Terlizzi, Ruvo-Terlizzi, Trani-Corato) ed in aree paesisticamente rilevanti (tra Corato e il parco dell'Alta Murgia, tra Andria ed il Castel del Monte). Questi fenomeni di dispersione insediativa si contrappongono ad un rilevante incremento dell'estensione urbana prodotta dalle grandi periferie che hanno costruito nuove parti di città, rafforzando il ruolo policentrico di questo territorio.

Gli obiettivi generali del PPTR sono:

1. Realizzare l'equilibrio idrogeomorfologico dei bacini idrografici;
2. Sviluppare la qualità ambientale del territorio;
3. Valorizzare i paesaggi e le figure territoriali di lunga durata;
4. Riquilibrare e valorizzare i paesaggi rurali storici;
5. Valorizzare il patrimonio identitario culturale-insediativo;
6. Riquilibrare i paesaggi degradati delle urbanizzazioni contemporanee;
7. Valorizzare la struttura estetico-percettiva dei paesaggi della Puglia;
8. Valorizzare la fruizione lenta dei paesaggi;
9. Valorizzare, riquilibrare e ricostruire i paesaggi costieri della Puglia;
10. Definire standard di qualità territoriale e paesaggistica nello sviluppo delle energie rinnovabili;
11. Definire standard di qualità territoriale e paesaggistica per l'insediamento, la riquilibratura e il riuso delle attività produttive e delle infrastrutture;
12. Definire standard di qualità edilizia, urbana e territoriale negli insediamenti residenziali urbani e rurali.

Da una valutazione qualitativa del confronto tra gli obiettivi generali del PPTR e le finalità del PdL in oggetto si riscontra un grado di coerenza elevato.

10. LO SCENARIO STRATEGICO DEL PPTR

La visione progettuale del PPTR consiste nel disegnare uno scenario di medio lungo periodo che si propone di mettere in valore in forme durevoli e sostenibili gli elementi del patrimonio identitario individuati nell'Atlante, elevando la qualità paesaggistica dell'intero territorio attraverso azioni di tutela, valorizzazione, riqualificazione e riprogettazione dei paesaggi della Puglia.

Lo scenario, assume i valori patrimoniali del paesaggio pugliese e li traduce in obiettivi di trasformazione per contrastare le tendenze in atto al degrado paesaggistico e costruire le precondizioni di un diverso sviluppo socioeconomico e territoriale fondato sulla produzione di valore aggiunto territoriale e paesaggistico. Lo scenario non ha dunque valore direttamente regolativo, ma articola obiettivi, visioni e progetti che orientano un complesso sistema di azioni e di norme verso la realizzazione degli orizzonti strategici delineati.

I progetti e i processi della parte strategica del piano non possono che essere multisettoriali e integrati. Un processo che produce l'autoriproduzione e la valorizzazione delle risorse patrimoniali del territorio, non può svilupparne una a scapito di altre; diventano dunque fondamentali le sinergie fra i diversi interventi settoriali.

Gli obiettivi generali che caratterizzano lo scenario strategico del PPTR sono i seguenti:

1. Garantire l'equilibrio idrogeomorfologico dei bacini idrografici
2. Migliorare la qualità ambientale del territorio
3. Valorizzare i paesaggi e le figure territoriali di lunga durata
4. Riqualificare e valorizzare i paesaggi rurali storici
5. Valorizzare il patrimonio identitario culturale-insediativo
6. Riqualificare i paesaggi degradati delle urbanizzazioni contemporanee
7. Valorizzare la struttura estetico-percettiva dei paesaggi della Puglia
8. Favorire la fruizione lenta dei paesaggi
9. Valorizzare e riqualificare i paesaggi costieri della Puglia
10. Garantire la qualità territoriale e paesaggistica nello sviluppo delle energie rinnovabili
11. Garantire la qualità territoriale e paesaggistica nella riqualificazione, riuso e nuova realizzazione delle attività produttive e delle infrastrutture
12. Garantire la qualità edilizia, urbana e territoriale negli insediamenti residenziali urbani e rurali

Il PPTR elabora 5 progetti di livello regionale che disegnano nel loro insieme una visione strategica della futura organizzazione territoriale volta a elevare la qualità e la fruibilità sociale dei paesaggi della regione fornendo risposte ai principali problemi sollevati dagli obiettivi generali:

- l'elevamento della qualità dei sistemi ambientali e dell'assetto idrogeomorfologico;
- l'elevamento della qualità dell'abitare dei sistemi insediativi urbani e del mondo rurale;
- l'elevamento delle opportunità di fruizione dei paesaggi della Puglia e delle economie ad essi connesse, con particolare attenzione alla valorizzazione integrata del sistema costiero;
- l'elevamento delle opportunità di fruizione dei beni patrimoniali della Puglia nei loro contesti paesaggistici.

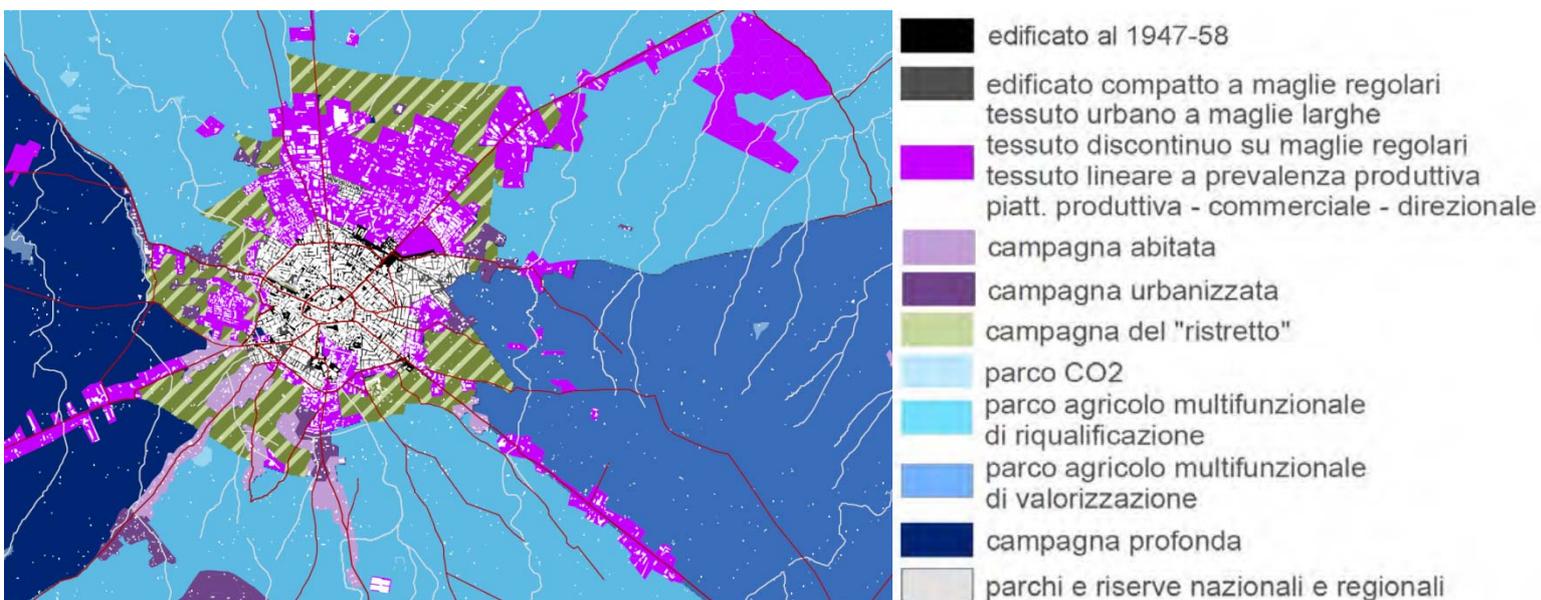
Essi sono:

1. La Rete Ecologica Regionale
- 2. Il Patto Città Campagna**
3. Il Sistema infrastrutturale per la mobilità dolce
4. La valorizzazione integrata dei paesaggi costieri
5. I sistemi territoriali per la fruizione dei Beni patrimoniali

11. IL PATTO CITTÀ-CAMPAGNA

L'area interessata dal Piano di Lottizzazione in oggetto è inserita nel progetto "Patto Città-Campagna".

Il progetto strategico Patto Città-Campagna, a partire dalle analisi sulle forti criticità delle urbanizzazioni contemporanee e dai processi di degrado dei paesaggi rurali dovuti ai processi di urbanizzazione della campagna e industrializzazione dell'agricoltura, risponde all'esigenza di elevare la qualità dell'abitare sia urbana che rurale con un progetto integrato fra politiche insediative e agrosilvopastorali, relativo alla riqualificazione dei paesaggi degradati delle periferie e delle urbanizzazioni diffuse, alla ricostruzione dei margini urbani; alla progettazione di cinture verdi periurbane e di parchi agricoli multifunzionali; a interventi di riforestazione urbana. Il patto città campagna, il cui nome "patto" allude ad una profonda integrazione fra le politiche urbanistiche e le politiche agricole ridefinite nella loro valenza multifunzionale, disegna un territorio regionale in cui si percepisce con chiarezza il reticolo urbano, i suoi confini "verdi" le sue relazioni di reciprocità con il territorio rurale. Gli elementi costitutivi del "Patto" sono la riformulazione, al margine dei nuovi confini dell'edificato degli antichi "ristretti" che qualificavano di orti, frutteti e giardini i margini urbani delle città storiche; i parchi agricoli multifunzionali sia di valorizzazione di morfotipi rurali di pregio che possono riqualificare il rapporto fra città e campagna, sia di riqualificazione di aree metropolitane degradate; i parchi CO2, di riforestazione periurbana a fini di compensazione di zone industriali ad elevato degrado ambientale.

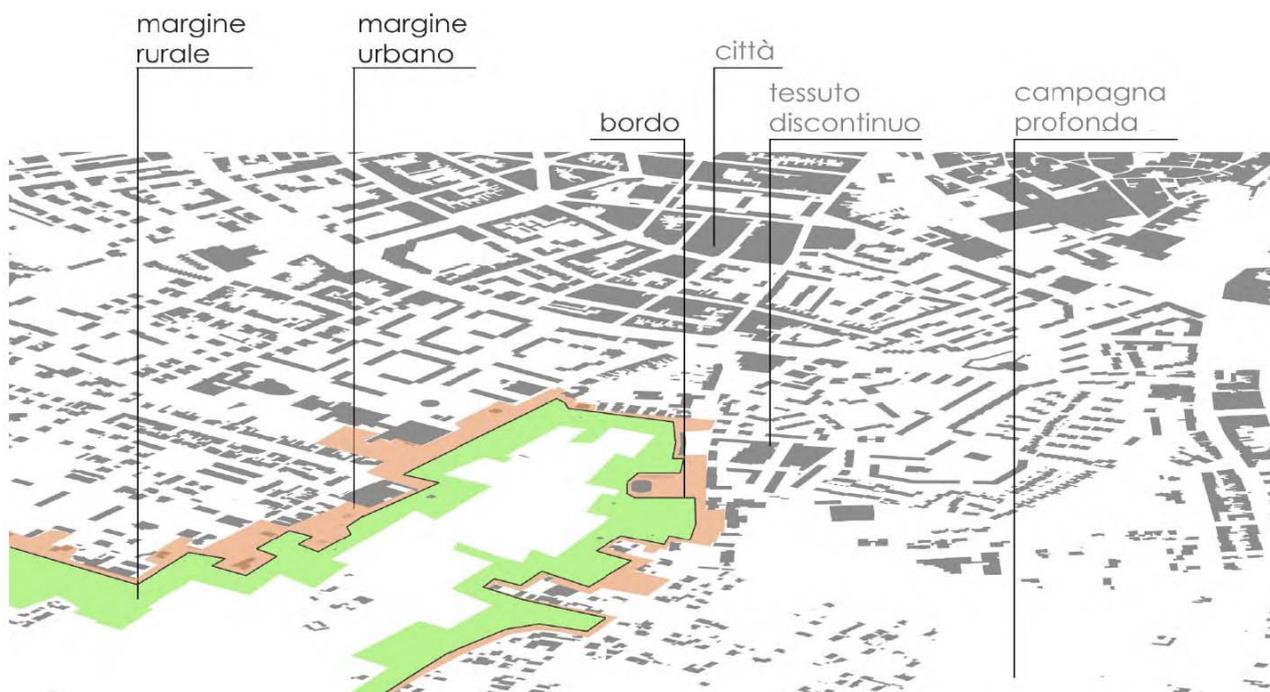


Premesso che è compito degli enti locali alla scala provinciale, comunale o intercomunale, negli strumenti di pianificazione locale, di area vasta o attraverso l'adeguamento di quelli vigenti al PPTR: individuare alla scala provinciale, comunale o intercomunale la perimetrazione della "campagna del ristretto", seguendo criteri di tipo qualitativo e quantitativo. La forma e la quantità di superficie di spazio agricolo per ogni "ristretto" dipende dalla valutazione comparata della quantità di spazio agricolo già intercluso nei bordi edificati e dal rischio di ulteriore erosione di suolo che potrebbe avvenire in futuro.

11.1 La campagna del "Ristretto"

È fascia di territorio agricolo intorno alla città che ne involuppa le sue frange periferiche. La campagna del "ristretto" rievoca la ricostruzione degli antichi "ristretti", un paesaggio agricolo che nel passato era ricco di relazioni con la città. Pur essendo ormai scomparsi perché su quei terreni si sono costruite le successive espansioni urbane, essi vengono pensati dal Patto Città Campagna come nuovi spazi agricoli posti ai limiti delle attuali periferie che ne ripropongono le originarie intenzionalità.

Il significato di questa campagna periurbana si trasforma rispetto alle diverse relazioni che intrattiene con il contesto. Essa può essere infatti contigua ad aree produttive, alle maglie larghe e al tessuto compatto o a tessuti di bassa densità. Alle diverse accezioni corrisponderanno prestazioni differenti.



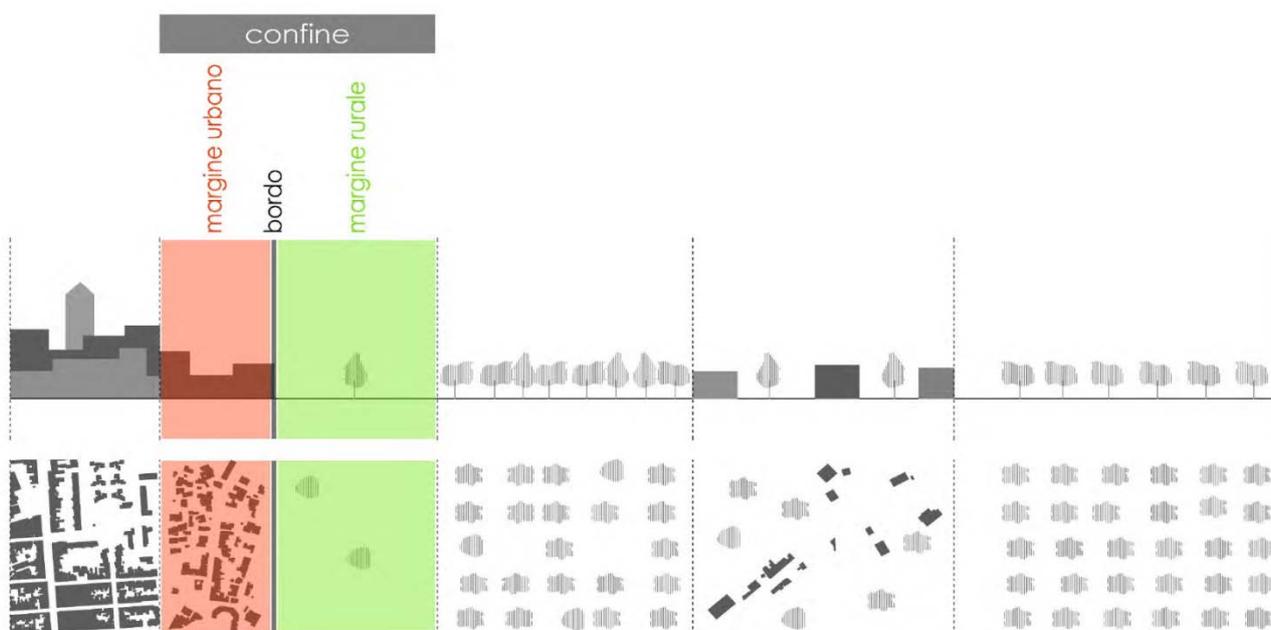
A ciascuna di queste categorie corrisponderanno regole, prestazioni e trattamenti differenti dei materiali che le costituiscono. Tra i materiali vi sono tutte quelle attività di agricoltura a servizio dei cittadini, come gli orti sociali o i parchi suburbani, riconnessi agli spazi aperti interclusi della città. La campagna del "ristretto" è il luogo delle "nuove porte" dove segnare l'incontro tra la città e la campagna o dove larghi viali alberati potranno mostrare, come in passato, la transizione dal territorio aperto e agricolo a quello denso e urbano.

L'edilizia rurale diffusa e monumentale non sarà più isolata e "spaesata" nella sub urbanità ma troverà il modo per entrare nel progetto del ristretto, o attribuendosi alla città (scuole, centri servizi, ecc.) o rimanendo nella campagna come residenza rurale, fattorie didattiche, ecc.

La scala della campagna del "ristretto" riguarda la gran parte delle città della Puglia e necessita di un progetto a scala locale per trovare nuove progettualità rispetto alle condizioni specifiche di ogni contesto urbano e agricolo.

Lo scopo finale è quello di perimetrare con la campagna i confini dell'urbano per evitare consumo di suolo e spreco di territorio, per promuovere progettualità di prossimità che elevi la qualità abitativa delle periferie, del margine urbano con vantaggi che si riverberano fino alla città intera.

In considerazione alla più generale condizione di appartenenza del PUE in oggetto all'interno della **Campagna del "Ristretto"** nell'ambito del Progetto Territoriale per il Paesaggio Regionale "Patto Città-Campagna", seppur non sia perimetrata dagli strumenti di pianificazione locale (PRG o adeguamento al PPTR) o di area vasta (PTCP) si è dato comunque seguito all'elaborazione della progettualità del PdL ispirata agli **indirizzi** e **raccomandazioni** contenuti dell'elaborato 4.4.3 del PPTR per il Patto Città Campagna: contenente specifiche misure di contenimento, mitigazione e compensazione del consumo di suolo agricolo operato dall'intervento.



12. COERENZA DEL PROGETTO CON GLI INDIRIZZI E LE RACCOMANDAZIONI PER LA CAMPAGNA DEL "RISTRETTO" NELL'AMBITO DEL "PATTO CITTÀ-CAMPAGNA".



INDIRIZZI	RACCOMANDAZIONI	COERENZA
1. attivare politiche agro urbane per una pianificazione concertata e condivisa tra la città e lo spazio agricolo periurbano.	1.a. individuare alla scala provinciale, comunale o intercomunale la "campagna del ristretto". Questo spazio può interessare aree agricole o aree destinate a edificazione da strumenti urbanistici vigenti, talvolta sovradimensionati e poco attenti agli aspetti ambientali e paesaggistici. Qualora la "campagna del ristretto" interessi aree con capacità insediative residue, tali volumetrie potranno essere recuperate nella redazione dei PUG e dei PUE all'interno di altri spazi della periurbanità in aree di recente espansione o, preferibilmente in aree già urbanizzate (vuoti urbani, aree degradate, ecc.) a fini di densificazione e rigenerazione del tessuto urbano esistente.	
	1.b. Istituire tavoli di copianificazione per la costruzione di strategie condivise e concertate tra pianificazione urbana e territoriale e politiche di sviluppo rurale, in termini agro ambientali e agro urbani alla scala comunale o intercomunale.	
2. stabilire una continuità tra la campagna del ristretto e le aree insediate; riprogettare il margine agricolo con azioni di mitigazione paesaggistica.	2.a. Prevedere cataloghi di modalità di intervento e materiali per realizzare un progetto agro-urbano di qualità.	
	2.b. Prevedere permeabilità tra lo spazio urbano e quello della campagna (es. cunei verdi, ecc.).	
	2.c. Prevedere politiche agro-forestali attivando iniziative innovative (forestazioni urbane, orti sociali, mercati di prossimità, etc) nelle aree agricole marginali e in abbandono della campagna del ristretto.	
	2.d. Collocare le attività creative che valorizzino la presenza della campagna a ridosso della città come mercati ortofrutticoli e floreali, attrezzature per lo sport che prevedano percorsi ginnici nella campagna, ecc.	
3. conferire alla campagna del "ristretto" funzioni multiple finalizzate alla conservazione dello spazio agricolo coltivato.	2.e. Prevedere il recupero l'edilizia rurale a secco.	
	3.a. Sostenere le attività agricole di prossimità per rafforzare la competitività dell'agricoltura periurbana.	
4. attribuire alla campagna del "ristretto" il ruolo di "area tampone" all'interno del progetto della Rete Ecologica Regionale RER.	3.b. Dotare lo spazio agricolo di infrastrutture ecologiche collocando sui margini ampie fasce alberate (aree rifugio, siepi, boschi lineari, ecc.) che interpretino lo spazio del ristretto in termini agro ambientali.	
	4.a. All'interno della individuazione della campagna del "ristretto", le funzioni che assume di area tampone comportano: <ul style="list-style-type: none"> – il perseguimento di pratiche agricole a basso impatto (agricoltura biologica, biodinamica, integrata...); – la promozione di cultivar che migliorano i valori di biodiversità degli agroecosistemi; – il recupero delle risorse idriche e del suolo come lotta alla desertificazione; – la rigenerazione delle risorse ambientali, acqua, suolo, aria, per compensare l'impatto urbano; – la promozione di ambienti ospitali per la flora e la fauna. 	

13. VALUTAZIONE DI COMPATIBILITA' PAESAGGISTICA

Il progetto proposto, per le analisi e considerazioni sopra riportate, vista la coerenza con il Progetto Territoriale per il Paesaggio Regionale “Patto Città-Campagna”, vista l'assenza sull'area di intervento di Beni Paesaggistici e Ulteriori Contesti di Paesaggio, si presenta del tutto compatibile con la struttura paesaggistica del sito in cui si inserisce, senza incidere negativamente sulla tutela degli ambiti di maggior pregio come tutelati la PPTR della Regione Puglia.